

**L'INTERVENTO**

# RIFORME SUBITO, NON PERDIAMO L'OCCASIONE

di **Massimiliano Giansanti**

— a pagina 6

## L'intervento

# AGIRE SUBITO SULLE RIFORME, EVITARE LE DELOCALIZZAZIONI

LA SFIDA PNRR

**L'Italia ha l'occasione storica per realizzare l'intero potenziale delle imprese in tutti i settori produttivi**

I NODI

**Carenza di manodopera e cambiamento climatico rischiano di ridurre il potenziale produttivo agricolo**

di **Massimiliano Giansanti**

**N**el suo intervento al recente Meeting di Rimini, organizzato da Comunione e Liberazione, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha toccato alcune questioni che ritengo fondamentali non solo per la ripresa dopo la pandemia, ma per le prospettive di lungo periodo dell'economia italiana. Dai protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro alla messa in opera tempestiva del Piano di ripresa e resilienza, alle riforme sollecitate dall'Unione europea.

Le scelte sugli obblighi vaccinali spettano al Parlamento, ma intanto le parti sociali hanno la possibilità di aggiornare – in base all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e delle evidenze scientifiche – i protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro. Grazie ai protocolli è stato possibile tenere aperte le imprese in condizioni di sicurezza per i lavoratori anche nei passaggi più duri della pandemia. La nostra proposta è di sederci attorno a un tavolo con i sindacati per trovare insieme una soluzione nell'interesse del Paese.

In Italia la ripresa economica prosegue a velocità sostenuta – superiore a quella che si registra in altri Stati membri dell'Unione europea – e sembra scontato che alla fine dell'anno si registrerà una crescita del Pil superiore di cinque punti percentuali sui livelli del 2020. Anche le esportazioni sono in forte aumento in linea con l'accelerazione degli scambi commerciali internazionali che hanno fatto registrare un aumento di quasi sei punti

percentuali nei primi quattro mesi di quest'anno sullo stesso periodo del 2020, stando agli ultimi dati resi noti dal Wto.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore agroalimentare l'anno corrente potrebbe con tutta probabilità chiudersi con il livello record di 50 miliardi di euro di prodotti Made in Italy destinati ai mercati esteri.

Tornando alle vicende economiche interne, non si è verificata l'ondata di licenziamenti che era stata paventata con gravi conseguenze per la tenuta sociale. Anzi, le imprese di diversi settori produttivi hanno segnalato le difficoltà a reperire manodopera.

C'è carenza di lavoratori anche nelle imprese agricole, nel vivo della stagione di raccolta e della vendemmia. Per far fronte alla situazione, abbiamo sollecitato, tra l'altro, una nuova proroga dei permessi scaduti alla fine di luglio accordati ai lavoratori stranieri già presenti in Italia. Non abbiamo finora avuto riscontro. Intanto, aumenta il rischio di lasciare i prodotti nei campi con un danno economico anche per le imprese di trasformazione, per il commercio e, soprattutto, per i consumatori.

Abbiamo anche proposto di individuare con i sindacati soluzioni strutturali che non siano dettate dall'emergenza. Abbiamo l'occasione per dare una risposta al rinnovato interesse dei giovani nei confronti delle imprese agricole vitali, che investono e innovano anche per accrescere la sostenibilità

ambientale.

Resta, in generale, l'esigenza di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro anche per aumentare la capacità di spesa e i consumi interni. Vanno riviste le politiche di sostegno al reddito, per puntare in maggiore misura sulla formazione, favorendo così i nuovi inserimenti in linea con le esigenze delle imprese.

Intendo sottolineare che la carenza di manodopera e l'impatto del cambiamento climatico rischiano di ridurre il nostro potenziale produttivo agricolo. Alcune colture rischiano addirittura di scomparire, con il risultato di far salire la dipendenza dalle importazioni. È una prospettiva che va assolutamente scongiurata.

La realizzazione di una serie di riforme fa parte degli impegni assunti con l'Unione europea nel quadro del Piano di ripresa e resilienza, dalla pubblica amministrazione, alla giustizia; dalla fiscalità alle regole sulla concorrenza con l'obiettivo strategico di far salire la competitività del Sistema Paese, incentivare gli investimenti privati ed evitare delocalizzazioni delle imprese.

L'Italia non può permettersi



alcun ritardo. Le proposte di Carlo Bonomi hanno aperto un dialogo e un vivace confronto. Ora le polemiche vanno messe da parte, perché il governo deve poter agire nei tempi e nei modi concordati con le istituzioni dell'Unione.

Se tutto andrà secondo le previsioni, anche sul fronte sanitario, completeremo l'anno venturo il recupero delle perdite di reddito determinate dalla pandemia. A differenza, tuttavia, dei principali Stati membri della Ue, saremo ancora al di sotto dei livelli in essere nel 2008 e alle prese con una preoccupante caduta demografica.

Abbiamo alle spalle un prolungato periodo di stagnazione del reddito, della produttività, di contrazione degli investimenti pubblici destinati alle infrastrutture, di limitati investimenti dall'estero.

L'economia italiana ha incontrato serie difficoltà nella competizione internazionale. Abbiamo ora l'occasione storica per annullare i divari e realizzare l'intero potenziale delle imprese di tutti i settori produttivi.

I ritardi e i rinvii sarebbero incomprensibili e inaccettabili.

*Presidente Confagricoltura*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IN CIFRE

50

#### Miliardi

Per il settore agroalimentare il 2021 potrebbe con tutta probabilità chiudersi con il livello record di 50 miliardi di euro di prodotti Made in Italy destinati ai mercati esteri

+6%

#### Scambi commerciali

Le esportazioni sono in forte aumento in linea con l'accelerazione degli scambi commerciali internazionali che hanno fatto registrare un aumento di quasi sei punti percentuali nei primi quattro mesi di quest'anno sullo stesso periodo del 2020, secondo i dati Wto



**Confagricoltura.** Il presidente Massimiliano Giansanti